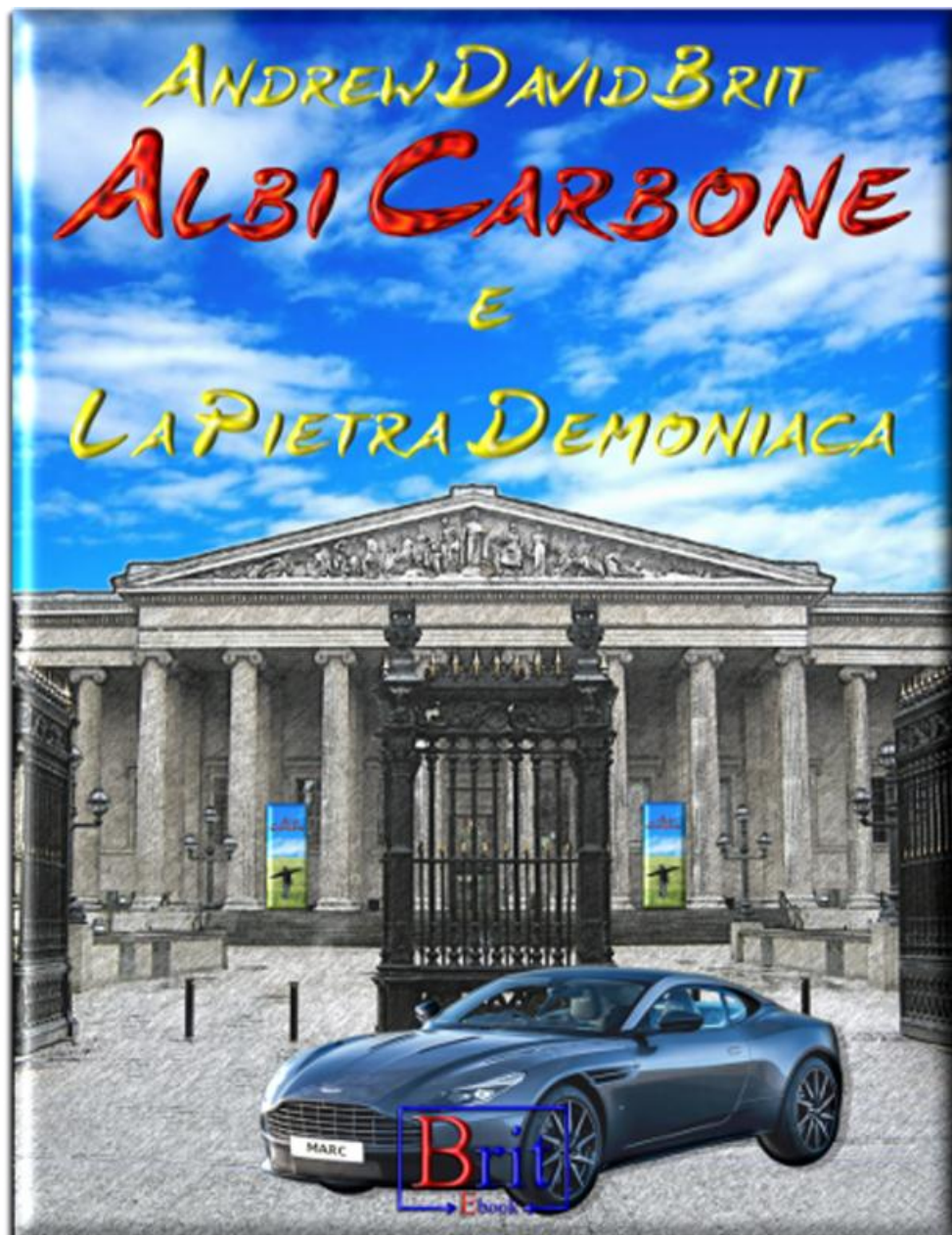


Andrew David Brit
Albi Carbone
La pietra demoniaca



Andrew David Brit
Albi Carbone
La pietra demoniaca

Albi Carbone è giunto a Londra. Dopo un rapido giro di esplorazione, decide di trasferircisi definitivamente. Qui la sua vita scorre serena e spensierata, riprende gli studi, fa nuove amicizie e in particolar modo si dedica a quello che gli riesce meglio, “conquistare nuove ragazze”.

Ma all’improvviso, quasi a ricordargli che in lui c’è ben poco di normale, tutto si complica e il caos prende il sopravvento. Albi ne viene risucchiato come se si trovasse all’interno di un vortice. Per provare a divincolarsi da quest’assurda e ingarbugliata situazione, avrà bisogno dell’aiuto dei suoi amici, ma soprattutto dovrà dar fondo a tutte le sue energie sia fisiche che mentali.

Andrew David Brit
Albi Carbone
La pietra demoniaca



Andrew David Brit
Albi Carbone
La pietra demoniaca

ANDREW DAVID BRIT

ALBI CARBONE

E

LA PIETRA

DEMONIACA

Andrew David Brit
Albi Carbone
La pietra demoniaca

Proprietà letteraria riservata
© 2016 Andrew David Brit
ISBN 978-88-908562-4-2

Prima edizione digitale Maggio 2016

Questo libro e un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti
Sono il prodotto dell'immaginazione dell'Autore o sono usati in modo
fittizio. Ogni riferimento a fatti, luoghi o persone reali, viventi o scomparse
è puramente casuale.

Immagine di copertina e eBook designer: Andrew David Brit

Mail: adbrit@andrewdavidbrit.co.uk

Website: www.andrewdavidbrit.co.uk

Twitter: [@AndrewDavidBrit](https://twitter.com/AndrewDavidBrit)

Facebook: [Andrew David Brit](https://www.facebook.com/AndrewDavidBrit)

Quest'opera è protetta dalla legge sul diritto d'autore.
È vietata ogni duplicazione, anche parziale, non autorizzata.

Andrew David Brit
Albi Carbone
La pietra demoniaca

SOLO E SEMPRE
A MIO FIGLIO
DAVIDE



Andrew David Brit
Albi Carbone
La pietra demoniaca

LA PIETRA DEMONIACA

CAPITOLO UNO



L'INIZIO DI UNA NUOVA VITA

I Carbone sono giunti a Londra da una settimana e, dopo aver cercato un albergo dove soggiornare, si dedicano a scoprire e ammirare le bellezze della città comportandosi come dei perfetti turisti.

In questo lasso di tempo Albi non ha più avuto nessuna notizia di Gialbino.

Oggi il giro di esplorazione li ha condotti a Covent Garden.

«Pa', che dire, a Londra ci sto alla grande! Questo quartiere poi lo adoro, la percezione che ho è la stessa del sogno, è come se in questi luoghi ci fossi nato.»

«Anch'io provo la stessa sensazione, quindi non hai cambiato idea? Mi stai confermando definitivamente che ti piacerebbe viverci?»

«Ma che scherzi? Sarebbe da sballo! Sì, sì, io qui ci voglio mettere radici!»

«Pure io sono d'accordo con Albi! E tu Andre, sempre convinto del trasferimento?»

«Convintissimo! Lo sai Simo che ho sempre adorato l'Inghilterra!»

«Bene, allora la decisione è presa all'unanimità! Sarebbe quindi ora di cercarci un'abitazione!»

I Carbone continuano la passeggiata per Covent Garden, quando giungono di fronte a un palazzo di nuovissima costruzione in cui è affisso il cartello "vendita appartamenti". Sulla strada, adiacente all'ingresso, sono parcheggiate una schiera di limousine.

«Questo palazzo è spaziale!» dice Albi, «che ne pensate se incominciamo la ricerca di una dimora partendo da qui?»

Andrew David Brit
Albi Carbone
La pietra demoniaca

Andrea interviene dicendo: «Albi, sarebbe il caso di rimanere con i piedi ben piantati per terra. Visti i prezzi esorbitanti delle case in questa zona, i soldi di cui disponiamo sono talmente pochi da sembrare quasi bruscolini.»

«Però sono proprio curioso di visitarne l'interno. Accidenti! È altissimo! Da lassù dovrebbe esserci una visuale di Londra strafantastica! Voglio proprio salirci.»

«Anch'io sono curiosa, dopo tutto guardare non costa nulla.»

«Allora aggiudicato, visitiamo questo splendore» dice Andrea.

Entrano e immediatamente sono accolti da un addetto alle vendite, che li accompagna all'ultimo piano. Qui si trovano di fronte a un enorme salone completamente arredato con mobili moderni, nel centro un divano, posizionato contro una parete spicca un televisore mostruosamente grande, su un lato la cucina completa di tutti gli accessori. Il pavimento è in parquet, il resto dell'abitazione è composto da tre stanze da letto e tre bagni. I Carbone si affacciano sulla terrazza da cui si gode di una vista spettacolare.

«Accidenti questa non è una casa, è una reggia a mille stelle! Mi piacerebbe un casino viverci!» dice Albi.

«E sì è proprio bella» conferma Simona.

«Albi, guarda che, anche investendoci i soldi del contratto che hai stipulato con la BBC, sono convinto che purtroppo saremmo sempre ben lontani dalla cifra necessaria per poterlo acquistare.»

«Dici? Però ci sto lasciando il cuore! Mi voglio togliere immediatamente la curiosità sul prezzo, chiedo all'addetto.»

Dopo avere saputo la cifra, Albi dice: «Peccato! Come supponevi è fuori dalla nostra portata, Pa', Ma', andiamo via, questo tizio mi sta facendo sentire quasi un poveraccio.»

Proprio nell'attimo in cui i Carbone stanno per lasciare lo stabile, Albi dietro di sé ode urlare a squarciagola il suo nome.

«ALBI, ALBI MA SEI PROPRIO TU? NON CI POSSO CREDERE!»

Un ragazzo, circondato da guardie del corpo, gli va incontro correndo. I tratti somatici sono arabi, capelli corti neri e occhi ugualmente neri. Indossa dei jeans, una T-shirt stropicciata e ai piedi delle "All Star" in pelle nera. Appena di fronte ad Albi lo saluta presentandosi come Amir e porgendogli il pugno. Albi ricambia il saluto.

«Ma stai venendo a vivere qui? Grande! Allora tutto cambia.»

Albi fa solo in tempo a dire: «Veramente noi...» che è subito interrotto da una persona di circa cinquant'anni dai capelli castani, con indosso un abito color blu scuro, camicia bianca, senza cravatta.

«Amir, scusami se t'interrompo, ti devo rubare Albi, lo terrò giusto il tempo necessario per definire gli ultimi dettagli riguardo alla vendita dell'appartamento.»

Trascina quasi di forza i Carbone nel suo ufficio.

Andrew David Brit
Albi Carbone
La pietra demoniaca

Albi dice: «Oh, ma che modi! Ti ha per caso dato di volta il cervello?»

L'uomo si presenta come Albert. «Beh, effettivamente sono stato un po' brusco, ma cercate di capirmi! Quell'Amir mi sta facendo impazzire!»

«E con ciò, che c'entriamo noi con i tuoi problemi?» dice Albi con tono severo.

«Ora vi spiego: dovete sapere che sto per entrare in affari con il padre di Amir, un sultano ricchissimo. Purtroppo, prima di poter iniziare a fare business con lui, devo rispettare la clausola di riuscire ad accontentare il figlio, trovandogli un appartamento che lo soddisfi appieno. Da una settimana gli sto proponendo alcune mie proprietà, ma a lui non piace mai nulla di nulla e ora sono proprio disperato!»

«Mi dispiace per te, ma io continuo a non capire!» interviene Albi, «si può sapere, una volta per tutte, che accidenti vuoi da noi?»

Albert, con aria molto scocciata e con un tono di voce alquanto arrogante dice: «Non ci vuol mica tanto a comprendere, siete qui per un appartamento? Bene, compratelo! Così lo acquista anche Amir ed io posso finalmente iniziare a fare affari con suo padre!»

E Albi per tutta risposta: «Ma tu sei fuori di melone! Guarda che noi non siamo mica sceicchi come i genitori di Amir!»

«Ora sono io a non capire! Ma scusa, da come Amir ti ha lodato, suppongo che tu sia una persona famosa e quindi piena di soldi, perciò compra questo benedetto appartamento e chiudiamo la faccenda!»

Albi ribatte: «Albert, hai supposto male! Sarò anche famoso, ma io tutti quei soldi per quest'alloggio non li spendo! Per di più, con questo tuo modo di fare il prepotente, mi hai proprio stufato. Basta, ce ne andiamo!»

«No, fermi! Che fate? Scusatemi se sono stato un po' sgarbato.»

«Sgarbato è dire poco! Diciamo che ti sei comportato da perfetto cafone!»

«Ok, me lo merito! Comunque non mi sono sbagliato sul fatto che l'appartamento che avete appena visionato vi piace!»

«Effettivamente questo non lo possiamo di certo negare.»

«Oh, bene! Un punto in comune lo abbiamo trovato, quindi si tratta solo di un problema di denaro. Diciamo che vi posso venire incontro.»

«Spiegati meglio, cosa intendi per venirci incontro?» chiede Albi.

«Vabbè, dai, pur di concludere mi voglio rovinare! Sono disposto a farvi uno sconto del venti per cento sul prezzo totale!»

«Cosaaa? Solo il venti? E che siamo ai saldi dei poveri? Non se ne parla proprio! Certo che, se tu arrivassi al quaranta, allora sì che tutto il discorso incomincerebbe a farsi interessante!»

Albert alterato e grattandosi nervosamente la testa: «Ok, vada per il quaranta!»

Andrew David Brit
Albi Carbone
La pietra demoniaca

«Calmo, ci siamo quasi. Devi sapere che il mio vecchio possiede un fantastico Bulli d'epoca e tu non vorrai mica che rimanga preda delle intemperie, giusto?»

Albert questa volta molto alterato: «E sia! Oltre al quaranta per cento di sconto, nel prezzo includo anche il garage! Ora, però, andiamo.»

«Uè Amir, noi prendiamo un appartamento e precisamente l'attico! Tu che fai, ti unisci a noi?»

«Mi unisco alla grande! Io acquisto tutto il resto del palazzo!»

Albi sorpreso: «E che cavolo! Si vede che sei figlio di petroliere! Albert prepara i contratti, io e il mio socio Amir compriamo tutta la baracca!»

Andrew David Brit
Albi Carbone
La pietra demoniaca

CAPITOLO DUE



L'ARRIVO DI FERROY

La vita ora scorre tranquilla, i due ragazzi sono diventati grandi amici e condividono praticamente tutto, dagli abiti alle ragazze, l'unica cosa che però Albi non si è sentito di confidare ad Amir è che al suo interno scorre "Essenza Divina". Frequentano lo stesso college. Albi ha anche regalato ad Amir un kilt uguale al suo, tanto che, il primo giorno di lezione, si sono presentati tutte due in gonnellino, All Star nere e coppola. Il successo è stato clamoroso, le ragazze facevano a gara per dar loro i numeri di telefono.

In questo periodo Albi ha fatto anche allenamento con il potere mentale in maniera diciamo poco ortodossa: l'ha usato, infatti, per contattare gli animali di ogni professore e farsi rivelare da loro, gli argomenti delle interrogazioni e delle prove scritte. Queste dritte le ha passate anche a Amir motivandole con l'amicizia che ha stretto con la figlia di un docente, così a scuola vanno ambedue benissimo senza il benché minimo sforzo.

Albi e Amir sono seduti ai tavoli esterni dello Starbucks non lontano da casa. Nel locale come sempre si è fatto il pienone. Scherzano e ridono mentre si gustano un "frappuccino". Di fronte a loro c'è una ragazza che rassomiglia in modo straordinario a Paris Hilton e porta anche lei uno di quei piccolissimi cani all'interno della borsetta. Albi, accortosi che la tipa lo sta fissando, accenna subito uno scatto con l'intenzione di presentarsi ma, poiché l'animale inizia ad abbaiare come un forsennato, è costretto a desistere. Rimane poi incantato per un paio di secondi a fissare il cielo e in lontananza vede un piccolo puntino nero che si muove: è un aereo che si sta avvicinando. Di colpo il lobo dell'orecchio inizia a dolergli in maniera violenta tanto da provocargli una smorfia di dolore.

Nello stesso istante, a migliaia di chilometri di altezza, all'interno dell'aereo visto da Albi, Feroy è seduto comodamente in una poltrona del suo jet privato, con una coppa di champagne in una mano e un sigaro nell'altra, tutto intento a osservare il panorama dal finestrino. Accanto a sé tiene una scatola di legno completamente intarsiata con strani simboli mistici. È

Andrew David Brit
Albi Carbone
La pietra demoniaca

contento di rientrare a Londra, città dove vive e centro dei suoi interessi economici: *«Ho dovuto svolgere due mesi di ricerche in Iraq per poterla trovare però ne è valsa la pena, ora è qui con me! Comunque questo viaggio mi è servito anche per potermi riprendere dalla batosta che ho subito perdendo la pietra dei sogni: questo mi dovrà servire da lezione! Il mio contendente si è dimostrato un tipo tostissimo! Se solo riuscissi a ricordarmi il suo viso... arriverà il momento in cui dovremo scontrarci nuovamente: allora gli farò rimpiangere di essere nato!»*

Non fa in tempo a premeditare la sua vendetta quando un brivido continuo gli percorre la schiena e non accenna a interrompersi: è il modo di avvertire la presenza del suo sfidante. Immediatamente lancia un urlo: **«NO, NON PUÒ ESSERE UNA FATALITÀ, TI HO TROVATO! QUESTA VOLTA NON MI SFUGGIRAI!»**

Un addetto del suo staff gli chiede: *«Capo, tutto bene?»*

«Fate immediatamente atterrare il jet» gli ordina Feroy.

«Ma veramente su Heathrow c'è molto traffico aereo e la torre di controllo ci sta facendo girare in attesa di trovarci uno spazio idoneo per l'atterraggio.»

«Forse non sono stato abbastanza chiaro: fatemi toccare terra immediatamente o vi caccio tutti!»

«Perfetto, avviso il comandante di interpellare un altro aeroporto nelle vicinanze!»

Nel frattempo il dolore al lobo dell'orecchio di Albi non accenna a diminuire. Amir si rende conto che Albi si trova in una situazione di disagio e gli chiede: *«Albi, va tutto bene? Sei molto strano, il tuo umore è cambiato di colpo e stai ansiosamente guardandoti tutt'intorno.»*

Albi, sprofondando sulla sedia e grattandosi nervosamente il mento, risponde: *«È un casino! Sono in pericolo, ma non ti posso spiegare: se tu sei mio amico, evita di pormi domande.»*

«Pericolo? Oh, non facciamo scherzi! Se c'è qualcuno che ti sta minacciando, stai pure tranquillo, perché, anche se non si vedono, tutta la zona è disseminata dalle mie guardie del corpo: mi basta fare un solo gesto e loro intervengono in massa! Sarebbe però il caso di rientrare a casa: con il sistema di sicurezza che ho fatto installare lì saremo più al sicuro che a Buckingham Palace!»

Albi, girandosi nervosamente verso l'amico, ribatte: *«Amir, sono d'accordo con te, però ho ancora bisogno di un attimo di tempo. Piuttosto, se in questo frangente ti sembrerò strano tu non stare a preoccuparti. Ok?»*

«Ok! Qualunque cosa tu debba fare, falla in fretta!»

Albi, resosi conto che l'unico animale nelle vicinanze è il cane dentro la borsetta della ragazza, inizia a fissarlo.

«Mi senti? Rispondimi! Sai chi sono io?»

Andrew David Brit
Albi Carbone
La pietra demoniaca

«Lo so benissimo» risponde il cane, *«tu sei il porco che stava puntando la mia padrona: se solo accenni a rifare una cosa simile ti azzanno!»*

Albi, perplesso, risponde: *«Come ti permetti? Ti devo per caso ricordare che tu sei tenuto a obbedirmi ciecamente?»*

«Lo so, scusami, ma mi spieghi perché tutti cercano la mia padrona? Io sono gelosissimo di lei, non permetto a nessuno di avvicinarsi!»

«Me ne sono accorto! Prima mi volevi mordere! Senti, hai presente Gialbino?»

«Come no, il mitico fenicottero tutto giallo!»

«Proprio lui, dovresti rintracciarlo e comunicargli di raggiungermi immediatamente.»

«Ok, eseguo subito, creando una catena di passaparola con altri animali. Tu, però, non mi hai ancora dato chiarimenti sul perché tutti cercano la mia padrona.»

Albi, assai alterato: *«Ma ti pare il momento? Tuttavia, se proprio insisti, ti rispondo: perché è una bella figa, la tua padrona è una bella figa! Contento? Ora esegui istantaneamente il mio ordine!»*

Dopodiché Albi si alza e con Amir rientra nell'appartamento.

«Andrea, Simona, non vorrei farvi preoccupare, ma sta succedendo qualcosa ad Albi, lui però non mi ha voluto dire nulla» esclama Amir.

I Carbone, resisi subito conto del dolore al lobo di Albi, fanno di tutto per trattenere il nervosismo e, sapendo che Amir non è informato del fatto che Albi sia “Speciale”, dicono: «Amir non stare in angoscia, sarà sicuramente un problema di stomaco, avrà mangiato qualche schifezza!»

Amir ribatte: «Che mangiato e mangiato! Guardate che Albi mi ha detto chiaro e tondo di essere in pericolo senza però specificarmi la causa!»

Albi ribatte: «Socio, dai sii buono, ti ho già chiesto di non fare domande, me la sbrigo io, voglio evitare di metterti nei casini. Questa è una di quelle situazioni che meno ne sai e meglio è.»

«Ok! Non capisco, ma mi adegua! Comunque ti ricordo che se hai bisogno di me io sono sempre a disposizione.»

«Grande Amir, così ti voglio!»



Spero che i due capitoli di valutazione del mio romanzo ti siano piaciuti se così fosse acquistalo, lo trovi su Amazon.

Grazie 1000

Andrew David Brit

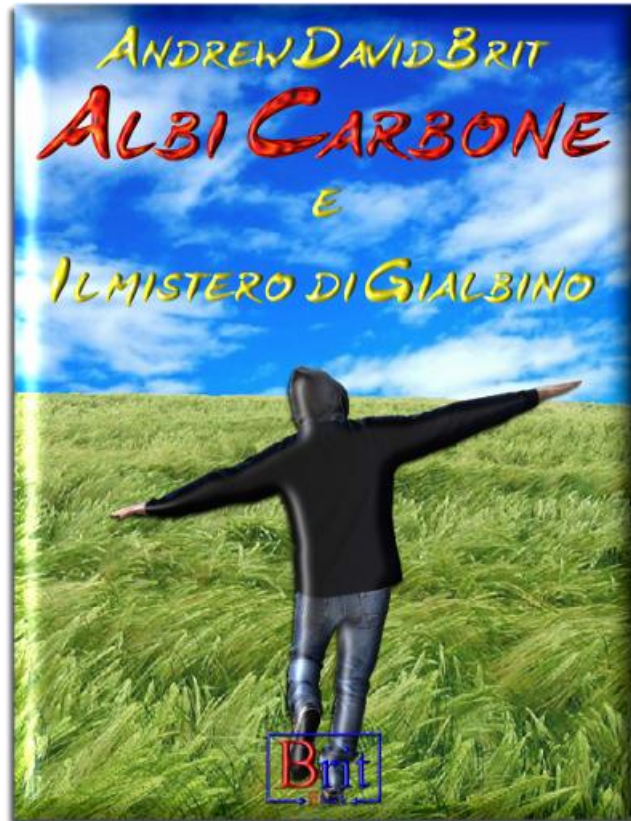
Andrew David Brit
Albi Carbone
La pietra demoniaca

CHI SONO

Mi presento: sono Brit, Andrew David Brit! Che dire di me? Sono nato nel 1965 e sono sposato con Simona. Ho un figlio di cinque anni e faccio lo scrittore. Mi ricordo che da piccolo avevo una fervida immaginazione che mi portava a vivere avventure fitte di pirati, indiani, cowboy e marziani. Passavo intere giornate a fantasticare, immerso in mondi inventati, fino a quando è arrivato un momento nella mia esistenza in cui questa dote ha iniziato ad assopirsi fino a spegnersi del tutto, al punto da dimenticarmi di averla mai avuta. Però, un giorno avviene qualcosa che stravolge e sconvolge in meglio la mia vita: nasce il mio amato pargolo e, come per magia, si risveglia la creatività e riprendo a fantasticare e sognare, con la differenza che prima ero solo e ora, invece, nelle mie avventure mio figlio Davide è sempre con me. Così ho iniziato a scrivere “Albi Carbone – Il mistero di Gialbino”. Dopo averlo finito, avendoci ormai preso gusto, mi sono buttato ad abbozzare il secondo libro della saga dal titolo “La pietra demoniaca”. Qui non nego che sono rimasto intere giornate catapultato nel mondo di Albi e dei suoi amici. Quando ho terminato la bozza, invece di portarlo a termine, mi è venuta l’ispirazione per la mia visionaria storia “Metamorfosi” che ha come protagonista la mitica Anita. Tengo a precisare che, visto l’argomento, in quest’altro mondo Davide non è presente. Dopo averla terminata, mi sto dedicando a finire la continuazione di Albi. Ora, per concludere, vi voglio dire che ogni romanzo che ho scritto l’ho vissuto in prima persona! D’altronde io prima ero... e ora di nuovo sono... e lo sarò sempre... un sognatore incallito.

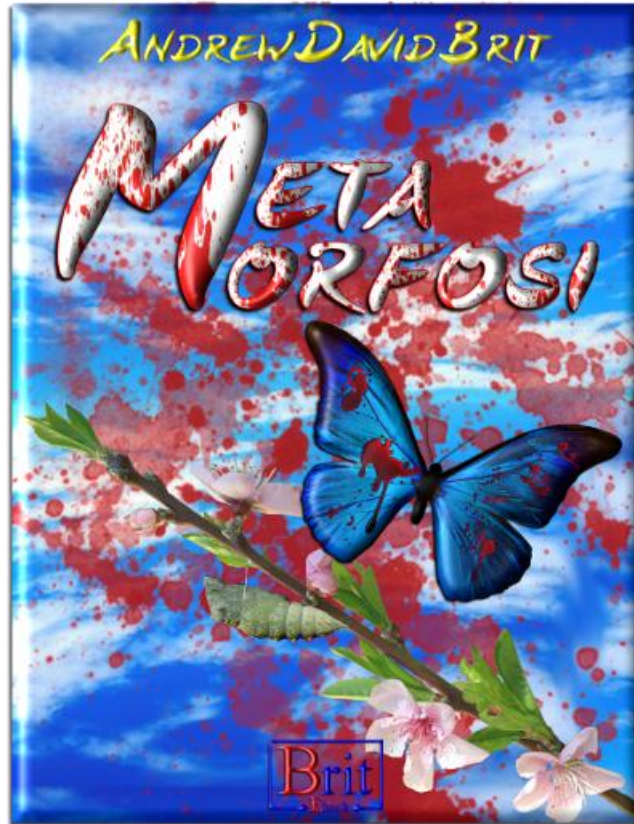
Andrew David Brit
Albi Carbone
La pietra demoniaca

ALTRI MIEI ROMANZI



DISPONIBILE SU
AMAZON

Andrew David Brit
Albi Carbone
La pietra demoniaca



**DISPONIBILE SU
AMAZON**

Andrew David Brit
Albi Carbone
La pietra demoniaca

Indice

[Cover](#)

[Sinossi](#)

[Titolo](#)

[Copyright](#)

[Dedica](#)

[Capitolo uno](#)

[L'inizio di una nuova vita](#)

[Capitolo due](#)

[L'arrivo di Feroz](#)

[Chi sono](#)

[Altri miei romanzi](#)